

» di Mantova. Ma sapendo che Padova era presidiata da gente ve-
» terana, provista di tutto il bisognevole e munita di forti mura,
» non prendevasi gran fretta. Non si sarebbe aspettato giammai un
» turbine così improvviso. Egli aveva preso la strada di Verona,
» quando al passaggio del Mincio gli si presentò innanzi uno, tutto
» sudato ed ansante. Chiese Ecelino quali nuove recasse. Cattive, ri-
» sposo egli; Padova, è perduta. O ch'Ecelino supponesse che que-
» sta fosse un'invenzione di colui, o che la sua politica gli suggerisse
» così, egli fece tosto impiccare quel nunzio. Da lì a poco ne arri-
» vò un altro; e interrogato da Ecelino se aveva nuove da dirgli,
» rispose che con sua permissione volea parlargli in secreto. Costui
» ebbe più giudizio e fu più fortunato. Ecelino ascoltò placidamen-
» te tutte le conseguenze di quell'impresa. Indi giunsero eziandio
» molti altri, fra i quali Gorgia, Crepada, il Bressa, ch'erano capi-
» tani della guarnigione e confermando il fatto raccontarono minu-
» tamente con'era andata la faccenda. Ecelino dissimulando nel
» volto l'affanno, che opprimevagli il cuore, continuò la marcia
» tutta notte fino a Verona senza permettere un momento di riposo
» all'esercito stanco. La nuova della presa di Padova erasi ormai
» sparsa per tutto l'esercito, ma niuno ardiva di farne parola in
» palese. Appena arrivato a Verona radunò il consiglio per deter-
» minare sopra gli affari importanti che correvano. Si discusse so-
» pra tutto, che far si dovesse di que' padovani ch'erano nell'eser-
» cito. Antonio Brosima, che in quel tempo era podestà di Vicenza
» per Ecelino, consigliò, che tutti condur si dovessero in Vicenza
» e quivi ritenerli per confusione degl'inimici. Un altro consigliere,
» di cui Rolandino non ci lasciò il nome, disse ch'era meglio trat-
» tenerli tutti in Verona; imperciocchè v'era da temere che quei
» padovani avvicinandosi alla patria non si unissero alla fazione
» inimica. Ecelino abbracciò questo parere. Erano già stati tutti
» ridotti senz'armi in un grande cortile, sotto pretesto di voler
» far loro un discorso, quindi fu cosa agevole l'imprigionarli tutti
» e spogliarli di quanto aveano. Furono i primi que' di Piove di